

Il Sole  
**24 ORE** Radiocor  
Agenzia d'informazione

OSSERVATORIO ASIA

PAGINA TRE

I leader mondiali stringono accordi sull'acciaio indiano

PAGINA CINQUE

Punjab: una spartizione sofferta per spartirsi i territori

PAGINA SETTE

La bolognese Cermac punta sul settore orticolo grazie a intese indiane

PAGINA OTTO

Il mercato degli elettrodomestici in India

LE BANCHE DEL NOSTRO GRUPPO

BANCA POPOLARE DI VERONA

Banca Popolare di Novara

CREDITO BERGAMASCO

BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

BANCO SAN MARCO

BANCA POPOLARE DEL TRENTINO

BANCA ALETTI

## SIMEST

### OBBIETTIVO INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tra le Istituzioni italiane che operano a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane un ruolo di particolare rilievo è svolto dalla Simest. Un'istituzione finanziaria, controllata per il 76% dal Ministero del Commercio Internazionale e per la parte restante da banche italiane. Simest può assumere partecipazioni fino al 25% in società a controllo diretto o in joint venture realizzate all'estero da imprese italiane. Hanno una durata massima di 8 anni e le condizioni di riacquisto della quota Simest da parte dei partner sono fissate in anticipo. Può operare anche in partnership

con altri fondi di venture capital per una quota cumulata non superiore al 49%. Gestisce inoltre l'iter relativo alle agevolazioni previste dalla legge 304/90 per gli studi di prefattibilità connessi alla partecipazione a commesse e gare all'estero e per la costituzione di strutture permanenti (esempio uffici, show room, magazzini, punti vendita). Un'ulteriore attività sono i finanziamenti a medio e lungo termine nel settore dei beni strumentali (inclusa fornitura di componenti e servizi collegati). Sull'attività di Simest in India, abbiamo intervistato l'amministratore delegato Massimo d'Aiuto.

Articolo a pag. 6

Articolo a pag. 2

### IL VOLTO D'ACCIAIO DELL'INDIA

Con un Prodotto interno lordo che nell'anno fiscale concluso lo scorso 31 marzo è cresciuto al ritmo del 9,2% è difficile trovare un settore industriale in India che non prometta per i prossimi decenni tassi di sviluppo interessanti. Tra tutti, quello dell'acciaio si candida a incarnare meglio di altri sia le ambizioni globali del Paese sia la sua capacità di crescere grazie al boom di domanda interna. Merito di Tata Steel che pochi mesi fa ha conquistato il colosso anglo-olandese Corus diventando il quinto produttore mondiale; merito di Lakshmi Mittal, il miliardario indiano residente a Londra che con l'acquisizione della lussemburghese Arcelor ha creato il primo

gruppo mondiale del settore. Ma merito anche di attori più piccoli, ma non meno dinamici, che in questi anni hanno saputo capitalizzare su un insieme di fattori come crescita economica, sviluppo del settore manifatturiero, rilancio degli investimenti infrastrutturali, abbondante disponibilità di materie prime e mano d'opera a prezzi competitivi.

**200 milioni di tonnellate entro il 2020**

Il risultato di questo insieme di elementi è stato un "grande balzo in avanti" che ha portato l'India in due anni ha conquistare altrettante posizioni nella classifica dei più grandi produttori di acciaio al mondo, passando dal nono al settimo posto.

Articolo a pag. 4

Lo stato del Punjab

### PRIMEGGIA IN STRUTTURE E AGRICOLTURA

Uno Stato che nella storia e nella geografia economica dell'India ha un peso molto superiore alle sue dimensioni fisiche: il Punjab con una superficie di circa 50mila km<sup>2</sup>, di poco superiore a Piemonte e Lombardia presi insieme, ha una popolazione di oltre 25 milioni di abitanti. Ma si classifica al primo posto tra gli Stati indiani per la disponibilità di infrastrutture e al secondo in termini di indice dello sviluppo umano, un indicatore che tiene conto di fattori complessi come il livello di istruzione, la qualità della vita eccetera. Lo Stato è anche caratterizzato da una complessa architettura comunitaria divisa tra religioni, hindu, musulmana e sikh. Con la fine del dominio britannico e la spartizione tra India e Pakistan, ci fu una forte migrazione sikh dal Punjab occidentale (oggi Pakistan) a quello indiano. Negli anni ottanta un forte movimento separatista per creare uno stato indipendente sikh creò una forte instabilità nella regione e in tutta l'India. Il fenomeno si è molto diluito agli inizi degli anni novanta, e comunque ha influito relativamente poco nello sviluppo della regione che è una delle più avanzate del paese.

**Un'élite in India e nel mondo**

L'influenza della cultura e della mentalità punjabi nel Nord dell'India sono comunque molto più forti di quello che la dimensione attuale dei confini dello Stato possano far supporre.



## LO STATO INDIANO: PUNJAB

La stessa capitale del Paese, New Delhi, è caratterizzata da una forte caratterizzazione culturale punjabi, sia perché si trova ai confini di quello che era il Punjab storico, sia per la presenza di immigrati hindu e sikh dal Punjab occidentale trasferiti al tempo della spartizione. La propensione migratoria dei Punjabi, il livello di istruzione storicamente più elevato delle media indiane, lo spirito imprenditoriale derivante dalla forte presenza di artigiani soprattutto nella componente sikh della popolazione, li ha portati inoltre ad acquisire un ruolo preponderante in molte comunità indiane espatriate nel mondo (i cosiddetti Nri: non resident indian). I Punjabi rappresentano anche una componente rilevante dell'emigrazione e della mobilità interna al Paese.

### La patria della rivoluzione verde

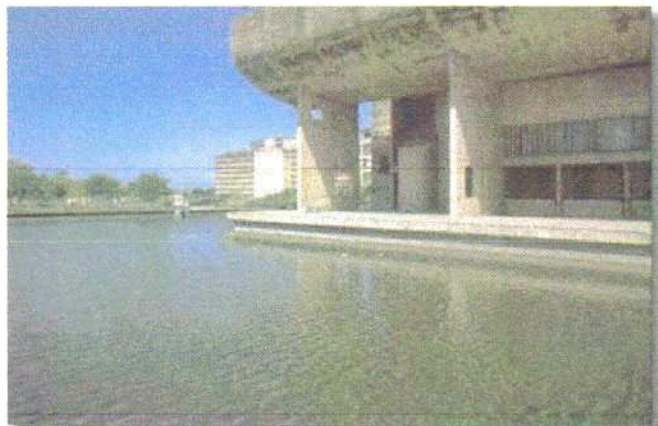
Negli anni sessanta il Punjab è stato al centro della cosiddetta rivoluzione verde, grazie alla quale - tramite massicci investimenti nell'irrigazione, introduzione di nuove varietà cerealicole ad alto rendimento tra i più alti al mondo, diffusione della meccanizzazione tramite servizi consorziali e cooperativi, sussidi e facilitazioni ai coltivatori per l'utilizzo di fertilizzanti - l'India ha conseguito l'auto-sufficienza alimentare, candidandosi seriamente a diventare una delle riserve cerealicole del pianeta. Il tenore di vita più alto dello Stato è quindi impuntabile, in buona parte, alla prosperità delle campagne. Oggi il Punjab da solo produce l'1 per cento della produzione mondiale di riso, il 2 per cento di

quella di grano e il 2 per cento di quella di cotone. La produzione di grano supera 14 milioni di tonnellate e quella di riso 8 milioni. Oltre l'85 per cento della terra in Punjab è coltivata e il 100 per cento è irrigato.

Questi dati contribuiscono a spiegare come mai il Punjab, nonostante le sue ridotte dimensioni, arrivi a coprire il 68 per cento della produzione alimentare del Paese. Il valore aggregato della produzione in questo settore, supera i 2 miliardi di dollari. La vocazione agricola del territorio è integrata da un forte sviluppo della moderna zootecnia. Insieme al Gujarat, il Punjab è stato infatti il teatro anche della rivoluzione bianca che ha portato l'India ad essere il primo produttore mondiale di latte. Si tratta, del resto, di una tradizione più che millenaria: già negli antichi testi vedici il suo territorio viene descritto come sede di una cultura fortemente caratterizzata dall'allevamento.

### Un'agricoltura efficiente

Il settore agricolo assorbe anche il 50 per cento dei crediti bancari e figura anche al primo posto in termini di contributo alla formazione del pil, con una quota pari al 39 per cento rispetto al 38 per cento dei servizi e al 23 per cento dell'industria. Da rilevare però, che la percentuale di forza lavoro impiegata nell'agricoltura è inferiore al 40 per cento, una quota molto bassa rispetto alla media nazionale indiana (56 per cento). In sostanza, il Punjab è caratterizzato da un livello particolarmente elevato di produttività del lavoro agricolo, ed è stato capace di utilizzare il valore aggiunto creato in questo settore per produrre posti di lavoro in altre attività.



Casa di Le Corbusier a Chandigarh

### I distretti di Ludhiana e Jalandar

L'industria, pur avendo la quota più modesta nel pil presenta alcuni elementi di grande interesse per la presenza di alcuni distretti industriali operanti nei settori delle macchine utensili, meccanica leggera, tessile e dell'abbigliamento. I più importanti hub industriali sono quelli che fanno perno su Ludhiana e Jalandhar - due tra le principali città dello Stato situate a una cinquantina di chilometri

mondiale di moto con oltre 360mila unità prodotte al mese. Gli stabilimenti però sono localizzati nel vicino Haryana e in altri Stati dell'India. Nel settore delle bici, Hero è affiancata da altri produttori di consistenti dimensioni come Avon (1,5 milioni di pezzi all'anno) e da decine di aziende moderne specializzate nella produzione di componenti per l'industria delle due ruote come Ralson (freni e valvole), Nova (telai in materiali



metri di distanza - coprendo un territorio di oltre 6400 km. Ludhiana in particolare, una città afflitta nelle ore di punta da un mostruoso traffico di camion e veicoli a tre ruote carichi fino all'inverosimile che fanno la spola tra le fabbriche della zona, è conosciuta storicamente per la produzione di biciclette (80 per cento della produzione nazionale) e relativi componenti. In particolare Hero Cycles, con oltre 6 milioni di biciclette prodotte all'anno figura tra i leader mondiali del settore. L'azienda, creata negli anni sessanta dalla famiglia Munjal, è cresciuta anche in altre attività e oggi il gruppo opera a tutto campo anche nelle settore delle due ruote: in particolare dopo essersi associata con Honda (i giapponesi però hanno una quota limitata al 26%), Hero è diventata, in termini numerici, il primo produttore

speciali, titanio incluso), Cute (ingranaggi). Da rilevare che l'attività di molte aziende del settore si è andata gradualmente estendendo ad altri comparti come la componentistica auto, le macchine da cucire, le minuterie, le fusioni metalliche. Ludhiana è anche l'unico distretto organizzato in India per l'abbigliamento e la maglieria in lana, inclusa la produzione di filati e tessuti. Sotto questo profilo riveste particolare interesse per le imprese italiane - anche se le relative opportunità sono ancora poco esplorate.

Jalandhar è invece il principale distretto per la produzione di utensili e attrezzature chirurgiche, a cui si aggiungono altre filiere come le attrezzature sportive per golf ed altri sport e gli articoli in cuoio. Caratteristica di entrambi i distretti è l'organizzazione stratificata: accanto alle aziende



Traffico a Ludhiana





Tempio sikh di Anandpur

più evolute operano centinaia di piccole fabbriche che effettuano operazioni di forgiatura, lavorazioni meccaniche, tintura e via dicendo. Operano, di fatto, con criteri di produzione just-in-time non tanto per una specifica scelta organizzativa ma perché sono imprese abituate a lavorare con pochi soldi e in spazi via via più ridotti proprio per la forte crescita del distretto. Con la divisione delle famiglie artigiane si sono moltiplicate le fabbriche. In particolare, nel settore meccanico, inizialmente si costruivano strumenti per carpenteria, piccoli pezzi forgiati, componenti per pompe. Poi la produzione si è andata differenziando e le aziende sono specializzate a seconda della tipologia e delle dimensioni dei prodotti, ma anche delle lavorazioni: c'è chi fa solo fonderia, chi forgia eccetera. E soprattutto, la forte tradizione artigiana da cui sono nate queste imprese, mette a disposizione una risorsa umana importante, rappresentata da capi intermedi provvisti di adeguata esperienza. Si aggiunge il supporto fornito da diverse istituzioni, supportate dal Governo locale, che hanno il compito di promuovere l'innovazione, la qualifica dei fornitori e la certificazione di prodotto, e di mettere a dispo-

sizione, anche delle piccole e medie imprese strumenti avanzati nel campo della progettazione: sistemi cad cam, tecnologie di modellazione rapida. Operano in particolare nel settore delle bici, delle macchine da cucire, delle macchine utensili. Mentre la manodopera a basso costo è spesso importata dal vicino Stato del Bihar, uno dei più poveri dell'India, e dalla Andhra Pradesh. Spesso con salari in nero pari alla metà di quelli ufficiali, gli immigrati costituiscono una comunità separata: dormono generalmente in cinque o sei per stanza in locali piccoli e sovraffollati e risparmiano tutto inviando a casa ogni mese il ricavato.

#### Forti agevolazioni per biotech e ICT

Una forte attenzione nelle politiche industriali locali è rivolta oggi anche ai settori emergenti. In particolare sono previsti forti incentivi nel settore dell'information technology, con sussidi sugli investimenti fissi sino al 30 per cento, esenzione dalle tasse di vendita per 10 anni, contributi per lo sviluppo delle risorse umane e fondi di venture capital. Le attività in questo settore sono concentrate nella capitale Chandigarh e nella vicina città satellite di Mohali, che cerca di caratterizzarsi come un polo nel nord-ovest del paese per lo sviluppo del-

l'information technology, che al momento è concentrato al sud, con l'unica emergente eccezione significativa di Calcutta nel Nordest. L'altra priorità di sviluppo dello Stato è rappresentata dalle biotecnologie che possono fare leva sull'elevato livello di sviluppo dell'attività agricola. Nel 2003 il Governo ha annunciato una Biotech Policy e istituito un Punjab Biotechnology Promotion Board col programma di istituire progetti per la formazione di risorse umane nel settore e incentivi speciali per il settore.

Il pil del Punjab, tuttavia, pur seguendo i trend nazionali è cresciuto in questi anni in una misura inferiore alla media nazionale. Ciò è dovuto al fatto che l'agricoltura indiana è in una fase di moderata crescita, se non di relativa stagnazione, rispetto agli altri settori e a differenza di altri stati con una forte componente agricola nel PIL - quali il Karnataka e l'Andhra Pradesh - non ha ancora sviluppato adeguatamente il settore dei servizi.

Sauro Mezzetti  
Osservatorio Asia



Casa di Le Corbusier a Chandigarh

## UNA SPARTIZIONE SOFFERTA

Punjab è una parola indo-iraniana che significa "terra dei cinque fiumi" caratterizzato da un ampio bacino idro-fluviale che comprende l'Indo - il fiume più lungo del subcontinente che scorre per la maggior parte in territorio pakistano - il Sutlej, il Beas il Ravi e il Ghaggar. Si tratta di una delle più ampie e fertili pianure del mondo, sede di civiltà urbane sin dal terzo millennio avanti Cristo, principale insediamento dell'India vedica e mitologica. Già nella seconda metà dell'ottocento durante la dominazione inglese, il suo territorio è stato caratterizzato da un forte sviluppo agricolo grazie anche alla costruzione di importanti opere di canalizzazione e irrigazione. I confini storici del Punjab, in realtà, sono molto più ampi di quelli dell'attuale Stato indiano che porta lo stesso nome. Il Paese infatti fu diviso nel 1947 tra India e Pakistan e diventando il teatro di uno dei più sanguinosi e tragici eventi del XX secolo che ha lasciato un numero incalcolabile di vittime e prodotto un massiccio esodo della popolazione in entrambe le direzioni. La parte occidentale assegnata al Pakistan copre circa i 2/3 della superficie regionale originaria. Con una superficie di 205,344 kmq e una popolazione di 80 milioni di abitanti rappresenta il centro nevralgico dell'economia del Paese confinante. La parte orientale, assegnata all'India, venne ulteriormente divisa dopo l'indipendenza con la creazione dello stato dell'Haryana (nel 1966) per incorporare i distretti a maggioranza hindu da quelli a maggioranza sikh che costituiscono il Punjab attuale. Queste vicende spiegano anche il particolare status della capitale del Punjab, la città di Chandigarh, nota per essere stata pianificata e disegnata dall'architetto francese Le Corbusier. Dopo la separazione dell'Haryana è rimasta come capitale congiunta di entrambi gli stati. E' quindi un caso abbastanza unico di una città sede di due governi e due amministrazioni a cui si aggiunge l'amministrazione della capitale stessa che, amministrativamente non appartiene né al Punjab, né all'Haryana ma gode di uno status indipendente, analogo a quello della capitale Delhi. Da rilevare che, considerata isolatamente, Chandigarh si colloca al primo posto in India come tenore di consumi, superiore alla stessa Delhi.

